

IL CENTRODESTRA

Peghin: «Una Padova più visionaria, lanciamo la sfida della Soft City»

Nel futuro di Padova c'è la Soft city. «Le Smart Cities, ovvero le città intelligenti, si fondano su tre pilastri fondamentali, e cioè l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale, e hanno come obiettivo perseguire lo sviluppo economico e il benessere sociale - ha spiegato ieri il candidato del centrodestra Francesco Peghin - Da questa premessa nasce la sfida della Soft City padovana, una città intelligente e attrattiva dove vivere e lavorare meglio. Voglio una Padova più visionaria, coraggiosa e intraprendente». Anche una città consapevole dell'importanza strategica di investire in innovazione, digitalizzazione e informatizzazione dei servizi.

SOSTENIBILITÀ

«Puntiamo sulla sostenibilità e sullo sviluppo della tecnologia digitale. Valorizziamo sempre di più il nostro territorio,

dove c'è la maggiore densità di imprese e servizi innovativi del Veneto con una rete di oltre 16 mila aziende del terziario avanzato che generano l'11,2% della ricchezza provinciale».

«Un'idea di città - ha aggiunto Gianni Potti, capolista della civica di Peghin - che significa prima di tutto semplificazione della vita per i cittadini e vantaggio competitivo per le aziende nella rincorsa alla ripresa economica. Serve un nuovo modello di innovazione e crescita che renda attrattivo il nostro territorio per gli insediamenti delle imprese. Per raggiungere l'obiettivo il prima possibile istituiremo una cabina di regia, una sorta di cruscotto operativo che permetta di avere in tempo reale la visione di Padova e consenta al decisore politico di fare le scelte per il futuro».

«Fondamentale in questa visione - ha concluso Ambra De Marco, anche lei candidata nel-

la civica di Peghin - è sostenere le donne, le mamme, le lavoratrici che affrontano quotidianamente le sfide relative a inclusione sociale, scuola, lavoro. Focalizzarci sul nostro futuro significa investire sulle nostre famiglie e sui giovani che vanno accompagnati in modo consapevole aiutandoli a vivere meglio soprattutto nel contesto scolastico. Dobbiamo costruire un cambiamento positivo».

LA BOCCIATURA

Non solo Soft city, però. A bocciare la presenza dei vigili in ospedale è, infatti, la candidata della Lega Federica Pietroggrande. «L'amministrazione uscente ha annunciato che costituirà un presidio della polizia locale in ospedale, tuttavia dimentica, come ricordato dal Sap, che all'interno e all'esterno della zona ospedaliera esiste già un presidio fisso della Polizia di Stato - ha scandito ieri l'esponente del Carroccio - Si tratta, quindi,

di un'iniziativa inutile e superflua, dal sapore squisitamente elettorale. Meglio farebbe, invece, il Comune a impiegare la Polizia locale per effettuare controlli serrati nei luoghi di Padova, noti per lo spaccio e la delinquenza, come chiediamo da tempo». «È compito dell'amministrazione garantire la sicurezza dei cittadini e per farlo è necessario dislocare la Polizia Locale nei quartieri, potenziando le pattuglie e gli orari di apertura delle sedi esistenti - ha concluso Pietroggrande - solo così sarà possibile realizzare interventi tempestivi ed efficaci».

Al.Rod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA DELLA LEGA CON GIORDANI: «PRESIDIO DEI VIGILI IN OSPEDALE DEL TUTTO INUTILE»



L'INIZIATIVA Francesco Peghin, Gianni Potti e Ambra De Marco



Peso:27%